

### **INTERNI (1)**

Frequenze TV. Dopo l'annullamento del beauty contest il Governo vuole indire un'asta per recuperare risorse. Ricorso di Mediaset. Il candidato ricordi la vicenda e quali siano le posizioni delle varie forze politiche.

### **INTERNI (2)**

Nel Popolo della Libertà una fronda interna, guidata da Beppe Pisanu, getta le basi per la creazione di un nuovo soggetto liberaldemocratico, dando vita ad un'alleanza con il terzo polo. Ricordi il candidato chi ha accolto con favore questa iniziativa politica e cosa si sostiene nel documento programmatico.

### **ESTERI (1)**

Francia. Si è concluso il primo turno elettorale: Nicolas Sarkozy tiene ma è superato da Francois Hollande per la corsa all'Eliseo. Il 6 maggio il secondo turno. L'attuale presidente spera negli elettori del fronte nazionale di Marine Le Pen, mentre lo sfidante guarda ai voti della sinistra. I possibili riflessi sugli equilibri politici ed economici nei Paesi dell'Unione Europea.

### **ESTERI (2)**

In Barhein si è disputato un Gran Premio di automobilismo nel pieno di una dura protesta sociale e politica, che ha provocato alcuni morti. La stampa di tutto il mondo, però, si è occupata solo della gara, tranne che in pochi casi.

### **ECONOMIA (1)**

Il G20 promuove l'Italia mentre il Fondo Monetario, che raddoppia le risorse contro la crisi del debito, rivede le stime sull'Italia e sostiene che sarà impossibile il pareggio di bilancio nel prossimo anno. La Banca d'Italia definisce "troppo pessimistiche" queste previsioni.

### **ECONOMIA (2)**

L'aumento della tassazione sugli immobili, con l'arrivo dell'Imu e la rivalutazione catastale, ha portato, secondo recenti stime, ad un calo del 20 per cento del valore delle case. I Comuni ipotizzano che con la rateizzazione si avranno effetti devastanti sui loro bilanci.



### **ATTUALITA' (1)**

Domenica si è svolta la Giornata Mondiale della Terra, un giorno di mobilitazione globale a favore della sostenibilità, che dal 1970 avviene ogni 22 aprile. Il candidato ricordi quali iniziative sono avvenute e quali i comportamenti virtuosi proposti.

### **ATTUALITA' (2)**

Non si arresta la serie di suicidi per motivi economici che coinvolge imprenditori ma anche comuni cittadini in varie parti d'Italia; nasce persino un'associazione tra i familiari. Il candidato ricordi i casi più clamorosi ed i motivi che hanno portato, finora, 25 persone a togliersi la vita.

### **CRONACA (1)**

#### **Agenzie**

### **CRONACA (2)**

Bosusco e Mariani tornano a casa. Il candidato ricostruisca la vicenda di uno dei due ostaggi, ricordando cosa è avvenuto e i vari momenti della trattativa.

### **CULTURA E SPETTACOLI (1)**

Declino di una star. Madonna non ripete più i record di vendite. L'ultimo cd è addirittura al quindicesimo posto della classifica. Il candidato ricordi le tappe della carriera di questa straordinaria artista italo-americana.

### **CULTURA E SPETTACOLI (2)**

Grande Fratello. Il calo degli ascolti, persino nel giorno della finale, potrebbe indurre Mediaset a congelare il programma per un anno. Questo potrebbe indicare una certa stanchezza dei telespettatori verso i reality.

### **MODA (1)**

Da Emma Marrone a Milla Jovovich : i tagli dei capelli caratterizzano il look delle donne del mondo dello spettacolo divenendo modelli per le nuove generazioni



## **MODA (2)**

Donano charme, danno smalto al modo di vestire delle stagioni passate e costano meno: gli accessori sono i nuovi protagonisti della moda.

## **SPORT (1)**

Si sta assistendo ad un vero e proprio ringiovanimento degli allenatori in Italia. Il candidato ricordi gli ultimi arrivi in serie A ed in serie B.

## **SPORT (2)**

Quattro Campionati del mondo, un oro ed un argento olimpici: inseguita dagli esperti di marketing, ricercata dagli sponsor, al centro del gossip italiano, Federica Pellegrini a 23 anni, sarà una delle stelle più attese della spedizione italiana alle Olimpiadi di Londra.



# Tunisia

Nelle università della sfida all'Islam radicale

**A** Manouba, una delle due università di Tunisi, gli studenti vorrebbero raffreddare le polemiche delle scorse settimane: «Uno studente salafita ha voluto appendere accanto a quella tunisina anche la bandiera nera dei fondamentalisti, con i versi che dicono "Non c'è altro dio che Dio, e Maometto è il suo profeta". Poi, però, qualcuno ha tolto la bandiera tunisina, e le autorità universitarie sono intervenute», racconta Rebah, studente

## A Manouba gli estremisti chiedono lezioni separate per maschi e femmine

di Lingue in jeans, con la barba appena accennata. Poco più lontano, Mohamed esibisce invece una barba lunga, l'abito tradizionale e la cuffia bianca da preghiera. Chiarisce subito il credo suo e del suo gruppo: «Noi vogliamo studiare l'Islam. Vogliamo che la Tunisia adotti la sharia. Non seguiamo il Libro, vogliamo seguire l'esempio del Profeta e dei suoi amici». La Salafia, insomma. Mohamed ha 27 anni ma nel viale alberato di Manouba cammina un po' a fatica. Forse è un ricordo dei quattro anni che ha passato nelle galere di Ben Ali, perché durante il regime era proibito fare proselitismo religioso all'università.

che fa parte del partito islamico Ennahda, sospetta che sia stata l'intransigenza del presidente a far esasperare i problemi. «In tutto il paese c'è un centinaio di ragazze che usano il velo integrale. Ma le contestazioni sono scoppiate solo a Manouba», dice. Insomma, per il governo lo scontro all'università è più intemperanza giovanile che reale minaccia fondamentalista.

In realtà la presenza dei salafiti non è limitata alle università ed è sempre più ingombrante nel panorama tunisino. Il governo prende le distanze, garantisce che non si farà imporre nessuna agenda radicale. Saïd Ferjani, in passato esule politico a Londra e oggi alto funzionario di Ennahda, sot-

## Accanto alla bandiera tunisina qualcuno ha issato quella nera con i versi del Corano

tolinea che il governo non accetterà l'imposizione di uno stile di vita da nessuno, ed è pronto a proteggere la scelta individuale delle donne, che sia quella di indossare un burqa o di sfoggiare il bikini.

Ma in concreto la polizia appare troppo tollerante con gli studenti incendiari, come l'appello ad attaccare la comunità ebraica, pronunciato da un predicatore durante un corteo nel pieno centro di Tunisi. O l'accoglienza all'egiziano Heini Sbal, "bandito" da Ben Ali, il cui arrivo all'aeroporto della capitale è stato "facilitato" se non imposto da una moltitudine minacciosa sotto gli occhi degli agenti, nonostante i rife-

gioso sia ancora nella lista delle persone "indesiderabili" in Tunisia. O la provocazione di Ettahrik, partito semiclandestino e favorevole al Califato, proprio sull'orologio del centro città, nella ex piazza 7 novembre ora intitolata a Mohamed Bouazizi, il giovane venditore di frutta che diede l'avvio alla rivolta immolandosi nel fuoco a Sidi Bouzid, nel gennaio dell'anno scorso.

Il padre della patria, Habib Bourghiba, aveva imposto in Tunisia una visione rispettosa dell'Islam ma fondamentalmente laica. Si era persino esposto a bere un bicchiere di latte durante il Ramadan, perché Dio chiede la preghiera ma approva ancora di più il lavoro,

## Una folla esultante ha accolto l'arrivo di un predicatore bandito dal governo

e chi digiuna è troppo debole per produrre. Ora la ripresa integralista vuole rimettere tutto in discussione. Non tutti sembrano preoccupati: «L'alternativa alla tolleranza con i salafiti sarebbe stato il manganellone», fa osservare un alto funzionario occidentale: «Se avesse scelto la repressione, il governo non avrebbe dato l'idea che si tornava ai modi del vecchio regime. Non era davvero il caso».

Lina Ben Mhenni scuote la testa: «La verità è che non è cambiato niente. Eravamo in una dittatura, siamo in una dittatura anche oggi». La giovane blogger, protagonista della rivoluzione e candidata persino al Nobel per la pace,

parla senza remore al JFK di rue de Marseille, dove servono birra senza problemi: «La prova che non è cambiato niente? È l'uso della violenza sul dissenso, il lancio dei lacrimogeni sui dimostranti pacifici durante le manifestazioni. Sono tornati gli stessi picchiatori dei tempi di Ben Ali, abbiamo foto e video che lo dimostrano. E non ci sono differenze fra Ennahda e i salafiti, sono solo due facce della stessa oppressione».

Poco lontano, sull'avenue Bourghiba, i caffè si svuotano con l'imbrunire. O meglio: gli uomini restano, aggrappati all'ennesima sigaretta, le donne sono già sparite. Durante il giorno l'hijab, il velo che copre solo i capelli, si vede più che in passato. Potrebbe essere con-

## Molti temono che una nuova dittatura confessionale si insedi sulle ceneri del vecchio regime

seguenza della maggior libertà, visto che ai tempi di Ben Ali gli entusiasmi islamici erano repressi duramente.

A Manouba, comunque, gli studenti non vogliono nemmeno sentir parlare di tornare indietro sulla libertà di abbigliamento.

Sumaya, che ha scelto di unire l'hijab ai jeans attillati, ha anche un'altra risposta per i salafiti: «La religione mi impone di coprire il capo. È una regola di Dio, e la seguo con orgoglio. Ma la divisione delle classi fra maschi e femmine non va bene. Non ci capiremo più. E Dio ha detto: parlate tra voi».

# SIATE SI

# 1



# Cinque medaglie alle Paralimpiadi Poi l'atleta cieca prende la patente

“Spiegel” svela la truffa ad Atlanta '96: la tedesca Hopf non era disabile

**SMASCHERATA**  
Gli ori olimpici a 18 anni nel nuoto. Poi i medici hanno avuto dei dubbi

ralimpiche. Ciò ci vedeva meglio di quanto non si pensasse. Poco dopo Yvonne Hopf, che al settimanale ha confermato quel verdetto, superò anche l'esame per la patente di guida. Un caso isolato? Non proprio: tra gli atleti che partecipano alle gare riservate ai disabili si intrufolano alcuni che simulano un handicap durante le visite di routine, spiegano alcuni esperti allo «Spiegel».

Una diagnosi precisa appare complessa soprattutto nei casi di cecità. Così alle Paralimpiadi di Torino una fondista russa partita ufficialmente come non vedente si è girata verso il tabellone dei risultati al suo arrivo, e dopo aver realizzato di aver vinto una medaglia, ha alzato le braccia al cielo e iniziato a festeggiare.

«Noi facciamo test molto duri, ma chi vuole simulare un handicap ci riesce», spie-

ga Jürgen Schmid, psicoterapeuta che da sedici anni lavora come classificatore per la federazione mondiale dei ciclisti. Il suo compito consiste nel visitare gli atleti e raggrupparli, in base al loro grado di handicap, in una delle classi agonistiche previste. A volte sotto i suoi occhi scorrono casi che di «miracoloso» hanno ben poco. Come quello di un ciclista belga che aveva dichiarato di avere un braccio paralizzato e poco dopo fu colto a telefonare con la stessa mano che non

avrebbe potuto muovere. Uno degli esempi più eclatanti è quello dell'olandese Monique van der Vorst, vincitrice alle Paralimpiadi di Pechino del 2008 di due argenti nell'handbike (una bici su tre ruote spinata con le braccia). Nel 2010 annunciò che, dopo 18 anni in servizio a rotelle, era tornata a far uso delle proprie gambe, a seguito di uno scontro. Poche settimane fa ha ammesso che in realtà era in grado di camminare anche mentre gareggiava come disabile. «La sua è una dop-

più offesa: alle persone sulla sedia a rotelle e ai ciclisti professionisti», spiega Michael Teuber, vincitore di tre ori olimpici e 16 campionati mondiali nel para-cycling. Chi simula «è scandaloso», tuttavia, precisa Teuber, anche il sistema di classificazione va rivisto. Gli atleti si sentono sotto costante osservazione. Alcuni, nota, limitano volutamente le loro prestazioni, per non essere sospettati di non essere «abbastanza disabili» e, dunque, per non essere spostati in un'altra classe in cui

si troverebbero a gareggiare con atleti con un grado di handicap inferiore al loro.

Nel 2011, durante i mondiali, Teuber fu sottoposto a un controllo e trasferito all'improvviso in un'altra classe. «Per loro era troppo veloce. In realtà faccio 15.000 chilometri l'anno di allenamento». Perché, però, ci sono atleti che simulano un handicap? Teuber ha le idee chiare: «È come col doping: è la pressione e la voglia di voler vincere a tutti i costi, dimenticando il fair play».

**Y**vonne Hopf ha vinto cinque ori olimpici nel nuoto, proprio come la leggenda australiana Ian Thorpe. La differenza: la Hopf ci è riuscita in un'unica Olimpiade, quella di Atlanta del 1996, quando aveva soli 18 anni. Quel trionfo ha trasformato lei che, come aveva scritto la Faz l'anno prima, «non vede la parete verso la quale nuota», in una star dello sport per disabili in Germania. «Il suo più grande sogno - notò allora la Faz - è Sydney 2000». Un sogno che non si è mai realizzato. La sua carriera è terminata infatti nel 1998. Il perché lo rivela ora «Der Spiegel»: durante un controllo i medici scoprirono che Yvonne Hopf aveva una capacità visiva subculturale per poter partecipare alle gare delle discipline pa-



SI NTESI  
2

## CRONACA - AGENZIE



### RUBATI CAVALLI PUROSANGUE

MONTEGROTTO (PADOVA) - 16 agosto- Alcuni cavalli purosangue sono stati rubati, nel corso della notte, in un allevamento nei pressi di Montegrotto, località termale del Padovano. Secondo le prime, frammentarie, informazioni, si tratterebbe di almeno cinque animali, uno dei quali è stato trovato morto poco distante dalle stalle. Ore 7,45 (segue)

### RUBATI CAVALLI PUROSANGUE (2)

MONTEGROTTO (PADOVA) - 16 agosto - A mettere a segno il clamoroso furto, secondo quanto si è appreso, sarebbero stati quattro individui, che avrebbero agito a viso scoperto, dopo aver minacciato con una pistola e immobilizzato il guardiano notturno, Luigi Felici, 45 anni, padovano, che ha dichiarato ai carabinieri di essere stato percosso. Sono stati portati via quattro cavalli, il cui valore ammonterebbe intorno ai cinque-seicento mila euro. I militari dell'Arma, che hanno avviato le indagini, hanno confermato che uno dei purosangue è stato trovato agonizzante, con una zampa fratturata ed è stato necessario richiedere l'intervento d'un veterinario per l'abbattimento. Ore 9,45 (segue)

### RUBATI CCAVALLI PUROSANGUE (3)

MONTEGROTTO (PADOVA) - 16 agosto - Il capitano Massimo Costa, comandante il Nucleo investigativo dei carabinieri di Padova, ha ricostruito per gli organi d'informazione, durante un incontro con i numerosi cronisti accorsi a Montegrotto, le modalità del furto. Tutto è avvenuto poco dopo l'una della scorsa notte quando il vigilante Luigi Felici, che era seduto all'interno d'una casetta in legno all'entrata dell'allevamento, di proprietà dell'imprenditore Giovanni Casabona, 65 anni, da anni impegnato nell'ippica da competizione, ha visto sbucare dal buio almeno quattro - cinque persone. Una di queste gli ha puntato contro una pistola e ha chiesto le chiavi dei box dove erano rinchiusi i cavalli. Visto che Felici era titubante ed esitava, lo ha colpito col calcio della pistola al capo, tramortendolo. Quando ha ripreso i sensi, s'è accorto che quattro dei box erano aperti e gli altri cavalli scalpitavano. A quel punto, ha chiamato i carabinieri.

Le ipotesi che gli investigatori dell'Arma fanno sono rivolte in una duplice direzione: può essere un furto su commissione da parte di specialisti facenti parte di una organizzazione in grado di trasportare i purosangue in altri Paesi, oppure di nomadi slavi che utilizzano i cavalli per corse clandestine. Nella mattinata sono iniziate perquisizioni e verranno setacciati gli accampamenti di nomadi in tutto il Veneto. Ore 12,05 (segue)



#### **RUBATI CAVALLI PUROSANGUE (4)**

MONTEGROTTO (PADOVA) - 16 agosto - I tre cavalli rubati erano i pezzi pregiati dell'allevamento, come pure quello morto, hanno già partecipato con successo a molte corse in Italia e all'estero. Lo ha confermato il titolare, Giovanni Casabona, parlando coi giornalisti ai quali ha comunicato anche i nomi dei purosangue: Dick, Pelù, Poenix e Aramis, tutti figli di campioni del trotto, alcuni dei quali sono tuttora in allevamento per la riproduzione. "Chi li ha rubati - ha dichiarato Casabona - sapeva qual era il loro valore. Se non verranno trattati bene e curati adeguatamente, c'è il rischio che si ammalinino o si facciano male. Invito queste persone - ha aggiunto - a riconsegnarli anche in forma anonima, sono disposto ad offrire loro una ricompensa".

Si tratta, come ha confermato il veterinario Rosario Tracuzzi, di animali estremamente delicati, che necessitano di alimentazione particolare e allenamento quotidiano. Ore 14,50 (segue)

#### **RUBATI CAVALLI PUROSANGUE (5)**

PADOVA - 16 agosto - Trovati i tre purosangue rubati dall'allevamento "Casabona". I carabinieri del comando provinciale di Padova hanno confermato che i tre cavalli rubati nell'allevamento di Montegrotto sono stati recuperati. Erano legati all'interno di un Tir che stava percorrendo l'autostrada in direzione Brennero. L'autista del mezzo è stato arrestato così come l'altra persona che si trovava nella cabina di guida. Si tratta di due stranieri, i particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso d'una conferenza stampa dal comandante provinciale colonnello Giuseppe Doria. Ore 16,25 (segue)

#### **RUBATI CAVALLI PUROSANGUE (6)**

PADOVA - 16 agosto - Gli arrestati a bordo del Tir, sul quale erano stati caricati i cavalli, facevano parte della banda, che ha messo a segno il clamoroso furto di purosangue nell'allevamento di Montegrotto. Sono due giovani serbi gli arrestati: Julio Mihalovic, 33 anni, e Sergio Volcic, di 31. Messi alle strette, hanno confessato di aver fatto parte del commando di banditi che ha compiuto il rapimento dei quattro purosangue, ma non hanno voluto fare i nomi dei complici. Il cavallo trovato morto, hanno spiegato, si sarebbe rotto una zampa urtando contro un muretto ed è stato abbandonato al suo destino. Hanno detto che pensavano di ricavare una grossa somma di denaro vendendo gli animali oltre confine. Gli arrestati sono stati portati nel carcere di Padova per essere interrogati dal sostituto procuratore della repubblica Fulvio Mancini. Il titolare dell'allevamento si è voluto personalmente complimentare con il colonnello Doria per l'impegno dei carabinieri che ha portato al brillante risultato. Ore 18.50

